

finora è stato mal esposto: scriviamo dunque un Comentario su Dante. Quan-
do la sua già conosciuta luce sarà moltiplicata su di me, e mi sarò fatto cono-
scere come espositore, allora potrò comparire agli occhi del Pubblico come
autore. Così dissi, e mi misi posì tosto al lavoro. Or vi dirò cosa, o Signo-
ra, che vi farà maravigliare. Non appena cominciai ad analizzare il mio
Classico che io credevo conoscere, mi accorsi che io non lo conoscevo affatto, quan-
tunque lo conoscessi più di ogni altro. Come un lampo di luce mi colpì l'
anima, e mi trovai come un filo nella mano, ed una chiave nell'altra
per penetrare in quest'incognito labirinto. Quasi nuovo Colombo di questo
nuovo Mondo scoprii terre ad ogni passo: e tant'altre cose e con
tanto successo, e con tanto trasporto, che ho gettato a terra ogni disegno
precedente edificio, ed un nuovo ne alzai sopra basi ferme e sicure. Comple-
to il lavoro in tre mesi, volli consultare i dotti Italiani ed Inglesi, i quali
pieni di stupore per la novità e la verità delle mie scoperte, dopo lungo
ripetuto esame convennero tutti che non mi era affatto ingannato:
anche i più increduli e duri finirono coll'essere convinti, confessando
di non aver prima capito affatto quel difficilissimo libro, che essi si lusinga-
vano di aver inteso. Consultati i saggi, mi diressi al sig. John Murray
conoscentissimo Tipografo: egli ha fatto esaminare il mio scritto, e ne ha
ricevuta una informazione qual io desideravo: io però che bramo che si
sappia valutarlo per quel che vale, gli ho insinuato di mandarlo ancora
al sig. Cary, applaudito traduttore di Dante in Inglese, e lo ha già fatto.
Ora si sta aspettando la sua final sentenza: e qualora sia conforme
alle altre, di che giungo al lusingarmi, si comincerà subito la stampa
del primo volume. L'intera opera mi porterà un altro anno e più di fa-
tica: ma l'emozionamento sarà significativo. Ecco quel che ho fatto, Venerata
Signora: ed ho applicato sì al lungo che son rimasto a scrivere 16 ore al
giorno per tre mesi continuati, e in due notti non dormii affatto, e

in due giorni interrottamente non ho mangiato: talché ho presa un'ostal-
mia assai grave, sino al punto che poco più vedo. Il sig. Giorgio
Frederick, fratello del sig. Hookham che è a Malta, mi ha finalmente
scelto dall'applicazione e mi ha condotto in sua casa in Hampstead, poche
migliaie lungi da Londra, dove assistito dalla più cordiale e spirituale ora-
zione; e son quasi rimesso dalla detta malattia. Qui ho subito avuto di
che occuparmi in lezioni; e ne ho 10 la settimana. Questa è la mia
breve storia dal momento che non ci vediamo. Partecipate a quella gentili-
sima donzella nella quale Iddio vi prepara il premio delle vostre materne
cure, e delle vostre domestic virtù: Ditele che tra breve capirà Dante d'au-
vero. Il mio commento metterà nel caso ognuno d'intenderlo profondamente,
e tanto più lei cui avete trasmessa la vostra intelligenza.
Riguardo al cortisissimo invito che mi fate, di passar le feste nella
vostre amabili compagnie, io lo accetto con tutto il cuore: ma
aggiungo questa clausola. Se il giudizio del sig. Cary verrà pri-
ma di tal tempo, ed io sarò obbligato di dar mano alla impressione,
potrò allontanarmi da Londra. Attendetevi dunque, o Signora, un'altra
mia lettera differitiva verso il 20 del mese corrente, nella quale avrete
o la notizia di mia venuta, o quella della mia stampa: ma nell'uno e nell'
l'altro caso sempre i miei ringraziamenti, per una bontà che mi riempie
di tenerezza e di riconoscenza. Iddio spanda su voi e la vostra cara famiglia
la tutte le sue benedizioni. mentre dell'una e dell'altra immutabilmente mi ripeto
P. S. Lady Moore che mi ha scritto più di 20 lettere si va rimettendo in perfetta
salute: e l'ammiraglio sta benissimo, come ho veduto io stesso nelle visite che
mi ha fatte in Londra; e nella villeggiatura che ho con loro spassata nella cam-
pagna per 6 giorni. Il sig. Murray e sua moglie stanno anche bene: e il sig. Fre-
derick amico di vostra cognata, mi assicura che ottima è la di
Vostro servo Obbligatissimo
Gabriele Rossetti